va sottolineato inoltre il fatto che il collegamento viario non è usato solo dai residenti, ma anche da un numero considerevole di visitatori della laguna Nord;

l'acquisto e il recupero dell'antico borgo di Lio Piccolo, da parte del Comune, sta richiamando un maggior numero di visitatori che devono servirsi della carreggiata, fonte delle preoccupazioni;

ad opporsi ad un adeguato allargamento, sono la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e la Commissione per la Salvaguardia di Venezia che hanno negato a più riprese le autorizzazioni di propria competenza;

deve essere aggiunto che la strada è mezzo indispensabile per il perdurare delle attività agricole e che la sua pericolosità scoraggia l'uso delle biciclette, mezzi non inquinanti e per questo conciliabili con l'ambiente;

il Magistrato alle Acque, il Comune e organismi culturali hanno espresso più volte la compatibilità tra la messa in sicurezza della strada e il rispetto ambientale –:

quali iniziative si intendano assumere in merito, a garanzia della sicurezza degli abitanti di Lio Piccolo e dei visitatori della laguna veneziana, nel pieno rispetto del contesto ambientale. (4-12698)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

GRILLINI, ZUNINO, ROGNONI, ZANOTTI, ANGIONI, ZACCARIA, LOLLI, SANDI, PANATTONI, MANCINI, COLASIO, REALACCI, RUGGERI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere – premesso che:

il costo degli sms spediti dai telefoni cellulari è proibitivo e ammonta a 983 euro a mega byte (160 byte ogni sms per 15 centesimi ovvero 300 delle vecchie lire);

il costo per gli operatori telefonici è quasi nullo essendo gli sms originati automaticamente dai *server*;

gli sms incidono per circa il 30 per cento del fatturato delle aziende di cui sopra;

un singolo mms costa 60 centesimi (1.000 delle vecchie lire) –:

se non intenda intervenire sulle aziende telefoniche così come è avvenuto per le imprese assicuratrici, per una drastica riduzione dei prezzi di detti servizi. (3-04153)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere – premesso che:

grande risalto e stato dato dalla stampa nazionale all'iniziativa di quattro dipendenti della Rai che, creditori in forza di una sentenza del tribunale civile di Roma in funzione di giudici del lavoro, in difetto di pagamento hanno richiesto il pignoramento mobiliare sulla scultura conosciuta come « cavallo morente » di Francesco Messina, posta all'ingresso della sede di Viale Mazzini a Roma;

l'azienda si è opposta seguendo una politica che tende a rinviare l'effettivo pagamento all'esito del giudizio di appello ed addirittura all'esito del giudizio innanzi alla Suprema Corte di Cassazione;

un tale comportamento, che può addirittura integrare una fattispecie di penale rilevanza, è comunque criticabile, tenendo conto della esecutività delle sentenze, anche perché il « lusso » di decidere di non pagare non è consentito alle imprese private;

non è certamente edificante, per i cittadini, leggere tali notizie riferite ad aziende che gestiscono importanti servizi pubblici –:

se non ritenga opportuno, ferma restando – ovviamente – l'autonomia decisionale dell'azienda, segnalare al Consiglio di Amministrazione della Rai la opportu-

nità di provvedere, come si conviene ad ogni azienda seria, al pagamento dei debiti – soprattutto su titolo esecutivo derivante da sentenze del Tribunale e soprattutto per cause di lavoro, senza sottoporsi alla assai poco edificante pratica del pignoramento mobiliare sulla scultura-simbolo dell'azienda (o su qualunque altro bene mobile) e al pagamento dei danni da mora. (3-04154)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni* — Per sapere – premesso che:

con disposizione di servizio del 27 gennaio 2005 Poste Italiane Spa autorizza tutti i propri sportelli italiani (circa 14.000) ad accettare la movimentazione dei conti correnti bancari della Banca Mediolanum anche tramite l'uso della Carta Bancomat/Multicard della banca stessa;

allegata alla disposizione di servizio vi è addirittura copia del lay-out di detta carta, ove si evidenzia in modo inequivocabile trattarsi della Carta Bancomat « direttamente a casa tua » di detta banca;

la Banca Mediolanum è una banca virtuale, cioè senza sportelli fisici, almeno sino alla autorizzazione, sempre di Poste Italiane, denunciata già a fine 2004, ad usare i propri 14.000 sportelli diffusi in tutto il paese;

questa banca è controllata dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e risulta essere l'unica banca italiana ad essere autorizzata all'uso della propria Carta Bancomat in sede postale;

ad avviso dell'interrogante diventa sempre più vistoso l'impegno di Poste Italiane a favorire la Banca Mediolanum con operazioni solo ad essa dedicate, rendendo con ciò ancora più insopportabile il conflitto di interesse del presidente del Consiglio, già denunciato a fine 2004 all'inizio della operazione esclusiva verso questa banca privata;

è davvero incredibile secondo l'interrogante, che si usi della struttura, di personale, di spazi e di attività pubbliche per favorire così smaccatamente un solo « cliente » privato, per di più Presidente del Consiglio –:

se il Governo è al corrente di detta situazione, se non ritenga di intervenire immediatamente per bloccare un uso del tutto improprio delle risorse pubbliche, delle quali sarebbe necessario conoscere l'ammontare, se non sussistano le condizioni per richiedere un intervento della Autorità Antitrust, se infine non si ritenga, che debba essere identificato il personale addetto a queste operazioni rispetto al resto degli addetti negli uffici postali, evidenziando il logo della Banca Mediolanum sui loro abiti di lavoro, per permettere una facile individuazione da parte degli utenti. (5-03899)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

nel marzo del 1944 in località Malga Bala (Udine-Tarvisio) 12 carabinieri nell'espletamento del servizio di vigilanza e protezione della centrale idroelettrica di Betto Friuli, il cui funzionamento assicurava la fornitura di energia elettrica all'intera collettività, venivano catturati da una banda di 21 slavi;

la banda degli slavi, non limitandosi ad assaltare la caserma e la centrale elettrica, riservò ai 12 carabinieri un trattamento brutale e disumano assolutamente ingiustificato;

i 12 carabinieri furono costretti, con la forza e con l'inganno, ad ingerire soda caustica e sale nero e furono sottoposti ad ogni tipo di tortura fisica e morale, diventando vittime di una vera e propria mattanza;